

DOCUMENTI



della volontà di collaborazione con associazioni e singoli operatori presenti nel territorio, per giungere anche a lavorare insieme. A questo proposito, vanno ricordate esperienze diverse sorte negli ultimi anni, alle quali è possibile fare riferimento; penso all'Università Verde Alta Maremma, all'Associazione Amiata Storia e Territorio, al Centro Fernando Di Giulio, che conosco personalmente e che giudico avere alcune affinità non secondarie con l'idea che ho del ruolo dell'Istituto; ma anche l'Università Verde di Grosseto, il Centro Iniziativa per la scuola, il Centro studi e ricerche di Capalbio ed altre, che in settori specifici hanno avviato o portano

avanti da tempo attività assai significative.

Ovviamente, attivo dovrà essere il rapporto con le istituzioni culturali pubbliche e con le iniziative specifiche degli Enti Locali. Biblioteca Civica, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Museo di Storia Naturale, così come le altre istituzioni pubbliche della provincia sono considerati interlocutori fondamentali ed insostituibili per la realizzazione di quel tessuto culturale locale che giustifica la rinascita stessa dell'Istituto.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE, DI CONSULENZA, DI ORGANIZZAZIONE CULTURALE

Le funzioni dell'Istituto, a partire dal prossimo anno, dovranno essere tre: centro di documentazione, di consulenza, di organizzazione culturale.

Per quanto riguarda il primo punto, l'obiettivo principale è quello di una banca dati informatizzata sui temi di interesse dell'Istituto (storia e ambiente locale in primo luogo, ma anche beni culturali, differenza sessuale, etc.) in grado di fornire allo studioso indicazioni bibliografiche definite e sedi di riferimento del materiale. A questo proposito si formerà un gruppo di lavoro dell'Istituto, integrato con esperti di informatica e biblioteconomia, per preparare

una ipotesi di realizzazione relativa alla bibliografia della Maremma.

Nell'ambito della raccolta del materiale di base per tale operazione, verranno svolte una serie di ricerche quali l'individuazione delle riviste specializzate disponibili nelle biblioteche pubbliche e degli uffici pubblici della provincia a partire dalla città, il censimento delle Tesi di Laurea di tema locale, l'avvio della costruzione di un archivio del P.C.I. e della sinistra grossetana, l'impostazione di un archivio delle donne (in collegamento con l'Istituto Gramsci di Roma).

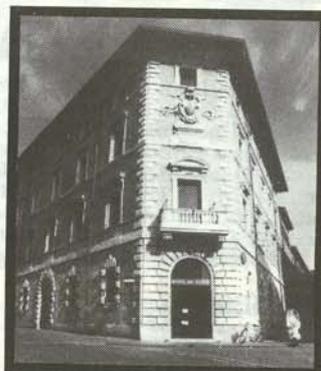
Come centro di consulenza, l'Istituto potrà fornire forme di collaborazione ad altri enti ed associazioni a partire dalle competenze presenti e dai filoni di studio individuati, per porsi anche come servizio per gli altri e strumento di coordinamento per attività culturali diffuse e talvolta disperse nel territorio, referente stabile per le amministrazioni locali.

Infine, come organizzatore di attività culturali in senso stretto, si cercherà di elaborare ipotesi di ricerca che consentano di conoscere la realtà locale nelle sue varie dimensioni inserita nei fenomeni generali della nostra epoca.

Nel caso della Mostra e del Convegno sulle Mura Medicee, un lavoro già svolto è stato valorizzato raggiungendo il duplice obiettivo di valorizzare i giovani autori locali e il principale monumento della città.

Già da queste schematiche indicazioni, ben si comprende come per raggiunge-

re tale complesso funzionamento sia necessaria una sensibilizzazione delle pubbliche amministrazioni e in modo particolare delle forze economiche della città, affinché contribuiscano alla nascita ed alla crescita di un'impresa cul-



turale indispensabile per il futuro della nostra provincia.

Investire anche nella cultura significa offrire un'immagine diversa, migliore e stimolante, di un territorio che rischia altrimenti di passare troppo bruscamente ed inconsapevolmente dal nostalgico vagheggiamento del passato dei butteri e dei briganti al sogno di uno sviluppo a tappe forzate, tanto più benefico quanto privo di "vincoli" ambientali, storici e culturali.

WEEK-END D'ESSAI

(Europa sala 2)

"CATTIVE COMPAGNIE"

(Bad influence) di Curtis Hanson.
Con Rob Lowe, James Spader, Lisa Zane.



Stati di aberrazione progressiva, ovvero come e fin dove è possibile trasgredire i limiti di ogni morale costituita. "Bad influence", vincitore dell'ultima edizione del Siffest di Cattolica, racconta una storia affascinante di perversione e crudeltà che mostra gli abissi infernali in cui è capace di sprofondare un animo 'pulito' quando incontra il suo esatto contrario e si lascia sedurre e corrompere.

Michael Boll è uno dei tanti yuppies americani arrivati ed insicuro, ma la sua vita è destinata a mutare radicalmente dopo la conoscenza fatta in un pub del diabolico Alex, maestro di cinismo di cui il giovane diviene l'allievo modello e, ad un tempo, l'inconsapevole cavia. Tre momenti forti marciano l'escalation al negativo di questa educazione al crimine: il distac-

di Alessio Brizzi

co "traumatico" tra Michael e la fidanzata organizzato da Alex, una rapina compiuta al solo scopo di dare sfogo ad istinti violenti e, in cauda venenum, un delitto, il cui afrore eccitante fa presa sui sensi dei due protagonisti e la cui arte, lo diceva anche Chandler, è semplice. Semplice ed orribile.

Rob Lowe ("Classe", "St.Elmo's fire", "Masquerade"), giovane star recentemente coinvolta in una storia di sesso, minorenni e videotape che per certi aspetti interferisce con il narratum del film conferendogli una patina supplementare di ambiguità, presta il suo volto di bello maudit a quel novello Des Essaintes, esteta di un neodecadentismo al neon, che è Alex. Siamo di fronte all'incarnazione quintessenziale della perfidia, ruolo che da un po' di tempo sembra attirare gli attori d'oltreoceano. Chi per puro divertimento o allettato da cachet milionari (Jack Nicholson/Joker in "Batman"; Dustin Hoffman/Mumbles e Al Pacino/Big Boy caprice in "Dick Tracy"), chi alla ricerca di un rilancio internazionale, come il Richard Gere/Dennis Peck di "Affari sporchi" e, appunto, Rob Lowe.

L'altro interprete del film, James Spader ("Baby Boom", "Bella in rosa"), che veste il ruolo di Michael Boll con incisiva credibilità e che lo scorso anno è stato premiato al festival di Cannes quale migliore interprete maschile per il film "Sesso, bugie e videotape", sta invece attraversando un periodo molto fortunato per la propria carriera, e dunque per lui il meccanismo dello star system non richiede di essere oliato. Dirige i due il bravo Curtis Hanson, già sceneggiatore con Sam Fuller di "White dog" e regista di "Silent



patner", "Sensualità morbosa" e soprattutto dell'ottimo e hitchcockiano "La finestra della camera da letto".

"Bad influence" è un thriller psicologico di buona fattura, originale nello script, sebbene il finale non sia proprio imprevedibile, e costantemente tenuto sul filo di un'inquietante tensione. Buona visione.